



Università degli Studi di Messina	
Prot. N.	94910
Del	22 / 12 / 2017
TU/CI.	11 / 4 - Interno

Università degli Studi di Messina

SENATO ACCADEMICO

COMMISSIONE DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI

Seduta del 29.11.2017 (h. 15,30)

Il giorno 29 novembre alle ore 15.40, presso i locali del Rettorato dell'Università degli Studi di Messina, Piazza Pugliatti, n. 1, si è riunita la **Commissione di lavoro del Senato accademico "Didattica e servizi agli studenti"**.

La Commissione risulta composta dai seguenti membri del Senato Accademico:

- **PROF. GIOVANNI GRASSI** (SSD CHIM/06) - Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche, Biologiche, Farmaceutiche ed Ambientali - **COORDINATORE**;
- **PROF. GIUSEPPE VITA** (SSD MED/26) - Rappresentante della macro Area "Scienze della Vita" - Professore ordinario;
- **PROF. ANTONIO PANEBIANCO** (SSD VET/04) - Direttore del Dipartimento di Scienze Veterinarie;
- **PROF. DOMENICO CUCINOTTA** (SSD MED/09) - Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale;
- **PROF. MARIO BOLOGNARI** (SSD M-DEA/01) - Direttore del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne;
- **PROF. AUGUSTO D'AMICO** (SSD SECS-P/08) - Direttore del Dipartimento di Economia;
- **PROF. FRANCESCO ABBATE** (SSD VET/01) - Rappresentante della macro Area "Scienze della Vita" - Professore associato;
- **PROF.SSA VITTORIA CALABRO'** (SSD SPS/03) - Rappresentante della macro Area "Scienze Economiche, Giuridiche, Umanistiche" - Professore associato;
- **PROF.SSA MARINA TRIMARCHI** (SSD FIS/04) - Rappresentante dei Ricercatori a tempo determinato - Ricercatore a tempo determinato;
- **DOTT. ROSARIO NICITA** - Rappresentante del personale tecnico-amministrativo;
- **DOTT. GIUSEPPE MANNINO** - Rappresentante del personale tecnico-amministrativo;
- **SIG.RA ARIANNA CREA** - Rappresentante degli studenti;
- **SIG.RA LAVINIA PARISI** - Rappresentante degli studenti;
- **SIG. ANDREA FIORE** - Rappresentante degli studenti;
- **DOTT. LUIGI CARDIA** - Rappresentante degli Specializzandi;

Alla seduta, formalmente convocata dal Coordinatore, Prof. Giovanni Grassi, sono presenti: i Proff.ri Giovanni Grassi, Giuseppe Vita, Antonio Panebianco, Domenico Cucinotta, Mario Bolognari, Augusto D'Amico, Francesco Abbate, Vittoria Calabrò, Marina Trimarchi, dott.ri Rosario Nicita, Luigi Cardia e il sig. Andrea Fiore. Sono assenti giustificati il dott. Giuseppe Mannino e la signora Lavinia Parisi. E' assente la signora Arianna Crea.

Sono presenti il PRORETTORE ALLA DIDATTICA, PROF. PIETRO PERCONTI (SSD M-FIL/05), il DELEGATO ALLA DIDATTICA (AREA UMANISTICA), PROF. GIUSEPPE GIORDANO (SSD M-FIL/06).

E' altresì presente la dott.ssa Claudia Giordano, invitata dal Presidente ad assumere il ruolo di segretaria verbalizzante. Sono state invitate a partecipare alla riunione anche la prof.ssa Cinzia Ingratoci e l'avv. Vitalba Barbagallo.

OMISSIS

Il Sig. Fiore, rappresentante degli studenti, chiede al Presidente di poter anticipare la discussione al punto a) dell'ordine del giorno aggiuntivo. Il Presidente, quindi, propone che siano accorpati anche il punto 1) "Problematiche studenti CdS Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche" ed il punto 4) "Appello esami profitto novembre a.a. 2017/2018". I tre punti, infatti, riguardano richieste di modifica al calendario didattico di Ateneo a.a. 2017/2018 già approvato dagli organi collegiali. Entrambe le proposte vengono approvate. Il Presidente, dunque, cede la parola al Sig. Fiore il quale, facendo riferimento alla nota prot. 85049 del 21.11.2017, elenca le richieste di modifica al calendario didattico già in uso nei Dipartimenti universitari. Le modifiche risultano essere le seguenti:

- 1) Possibilità di esami profitto nella I sessione di esami fino al 28 febbraio 2018;
- 2) Possibilità di esami profitto nella II sessione di esami fino al 20 luglio 2018;
- 3) Possibilità di alternanza tra lezioni e esami profitto a partire dal 3 dicembre 2018, garantendo la possibilità agli studenti laureandi di poter usufruire dell'appello di laurea del mese di Dicembre nel rispetto dei termini del controllo amministrativo.

Il Sig. Fiore precisa che queste richieste erano state, in parte, già poste all'attenzione dell'amministrazione universitaria nel corso di alcuni incontri avuti anche con il Prorettore alla didattica. Le richieste nascono dal fatto che al momento dell'approvazione agli organi collegiali del calendario didattico la componente studentesca non si era ancora insediata in Senato. Il Sig. Fiore, tra l'altro, precisa che le richieste sono frutto di numerose riunioni avvenute con gli studenti di molti Dipartimenti. A questo punto prende la parola il Prorettore alla didattica che racconta le tante riunioni e i diversi colloqui avvenuti proprio riguardo il calendario didattico con i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico. Il prof. Perconti precisa che, nel corso di una riunione di qualche mese fa, erano state prese in considerazione alcune richieste di modifica degli studenti ma era stato chiesto loro di approvarle all'unanimità nel corso della

prima riunione utile, considerato che il Senato aveva già approvato il calendario didattico nella sua versione precedente. Il Prorettore, continua, ha voluto rendere partecipe tutta la commissione perché conoscesse i passaggi della vicenda ed invita ciascuno a voler discutere nel merito delle modifiche richieste. A questo punto interviene il Presidente che spiega le problematiche di alcuni studenti del Dipartimento da lui diretto ed in particolare la necessità di avere un ulteriore appello di esami profitto a fine marzo del 2018. Al termine di una lunga discussione, durante la quale si tenta di conciliare le esigenze di tutti i Dipartimenti, la Commissione decide di approvare le sottoelencate modifiche:

- 1) I dipartimenti potranno prolungare l'appello di esami profitto della I sessione fino al 28 febbraio 2018 (opzione tra lezioni II semestre o esami profitto I sessione);
- 2) La II sessione di esami profitto, il cui termine era previsto il 13 luglio 2018, sarà prolungata fino al 20 luglio 2018. Dal 16 al 20 luglio, quindi, i dipartimenti potranno programmare sia gli esami di profitto che quelli di laurea;
- 3) I dipartimenti potranno programmare un appello di esami profitto straordinario (a.a. 2017/2018) a novembre 2018 (tra il 26 e il 30 novembre 2018) utile agli studenti che intenderanno usufruire dell'appello straordinario di esami di laurea di dicembre 2018, appello di esami di laurea che si ricorda essere opzionale, dunque, la sua programmazione resta nella disponibilità del singolo dipartimento. Qualora il Dipartimento decidesse di calendarizzare un appello di esami profitto a novembre dovrà optare tra esami profitto e lezioni;
- 4) Si dà la facoltà al singolo dipartimento di programmare tra il 19 e il 30 marzo 2018 un appello di esami profitto, tale programmazione dovrà essere alternativa agli esami di laurea e alle lezioni del II semestre.

La Commissione, dunque, approva all'unanimità ogni singola modifica e il file relativo al calendario didattico che diventa parte integrante del presente verbale per la successiva discussione degli organi collegiali di Ateneo.

Il Presidente, dunque, invita la Commissione a voler discutere il punto 2) Linee guida esami profitto finali per i Corsi di Studio Magistrali e Magistrali a ciclo unico. Inizia ad illustrare il documento il prof. Abbate, tra gli altri, relatore della proposta. In particolare vengono illustrate le pagine da 29 a 31. Il prof. Abbate fa presente all'assemblea che le parti evidenziate in rosso del documento sono state cassate nel corso già della riunione del 3 agosto scorso. Si esamina il punto 4 ed in particolare i criteri oggettivi che portano a determinare l'assegnazione di massimo 5 punti, di cui 3 indicati dalle linee guida e 2 scelti dai singoli Corsi di Laurea. Il prof. Perconti propone che sia cassato il criterio di assegnazione punti per *eventuali crediti in sovrannumero*. La Commissione si dice favorevole alla proposta, si stabilisce, quindi, che le linee guida stabiliranno due elementi oggettivi e gli altri tre saranno stabiliti dai singoli Corsi. In particolare i due criteri validi per tutti gli studenti dell'Ateneo saranno: *partecipazione a programmi di*

mobilità internazionale con acquisizione di un certo numero di crediti e conclusione degli studi in corso. Si valuta, infine, il caso specifico del Dipartimento di Giurisprudenza. L'art. 21 del Regolamento del Corso di Laurea disciplina la prova finale e lo fa rinviando al Manifesto degli Studi 2017/2018. Si prevede una differenza tra tesi compilativa e sperimentale: alla prima possono essere assegnati un massimo di 10 punti e un massimo di 13 punti alla seconda. La Commissione, al termine di una lunga discussione, ritiene, sulla scorta del comma 5 dell'art. 11 del D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270 che recita testualmente **“per il conseguimento della laurea magistrale deve comunque essere prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore”**, che non sia opportuna per un Corso di Studi Magistrale a ciclo unico una differenza tra tesi sperimentale e compilativa. Potrà essere chiesta, quindi, una sola tipologia di tesi e il punteggio massimo acquisibile, come per tutti gli altri Cds dello stesso livello in Ateneo, sarà pari a 11 punti. La Commissione, dunque, discute sui tempi di applicabilità delle nuove linee guida per i Corsi di Studio Magistrali e Magistrali a ciclo unico. Per consentire ad ogni Dipartimento di adattare i regolamenti interni alle nuove indicazioni e dare il tempo agli studenti di adeguarsi alle nuove regole stabilisce che la prima sessione di esami di laurea in cui le linee guida dovranno essere applicate sarà marzo 2020 (a.a. 2019/2020). Stabilisce inoltre che, fino a quando la proposta non sarà approvata in via definitiva dal Senato Accademico, gli studenti iscritti al CdS in Giurisprudenza, e che nel frattempo hanno avuto assegnata una tesi di laurea sperimentale, potranno laurearsi avendo attribuiti un massimo di tredici punti.

La proposta, corredata delle linee guida per gli esami di laurea magistrali e magistrali a ciclo unico, che diventa parte integrante della presente proposta, è approvata all'unanimità per la successiva discussione degli organi collegiali di Ateneo.

Null'altro essendovi da discutere, il Presidente dichiara sciolta la seduta. Sono le ore 18.10 del 29 novembre 2017.

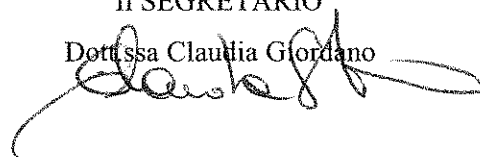
Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto.

IL COORDINATORE

Prof. Giovanni Grassi

II SEGRETARIO

Dott.ssa Claudia Giordano



LINEE GUIDA RELATIVE ALLE MODALITÀ DELL'ESAME FINALE
DELLE LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO E SPECIALISTICHE DELL'UNIVERSITÀ DI MESSINA
ED ALLA CONSEGNA PUBBLICA DEI DIPLOMI DI LAUREA

Il S.A., nella seduta del 3 febbraio 2014, ha approvato le “*Linee guida relative alle modalità dell’esame finale delle lauree triennali ed alla consegna pubblica dei diplomi di laurea*”, secondo la proposta deliberata dalla competente Commissione Didattica di Ateneo nella seduta del 26 novembre 2013. Nella medesima seduta la Commissione Didattica aveva ravvisato l’esigenza di un’ulteriore riflessione con riferimento alle modalità di regolazione della prova finale nelle Lauree magistrali (per consentire una verifica delle procedure adottate e dei punteggi assegnati da altri Atenei italiani e, all’interno dell’Ateneo di Messina, dai diversi Corsi di Studio), sottolineando comunque l’opportunità di prevedere una più ampia discrezionalità delle Commissioni di laurea nella determinazione del voto finale e suggerendo di riconoscere ai commissari (un massimo di) 6 punti da assegnare in base alla valutazione dell’elaborato e della prova, oltre ulteriori 5 punti (nel massimo) da attribuire sulla base di criteri automatici legati alla carriera dello studente, per complessivi 11 punti (nel massimo).

In tale quadro, fermi i riferimenti alla normativa applicabile, l’elaborazione delle presenti “*Linee guida relative alle modalità dell’esame finale delle lauree magistrali*” muove dalla sintesi dei criteri in atto utilizzati nell’Ateneo di Messina a livello dei diversi Corsi di studio magistrali.

L’indagine a campione su alcuni Corsi di laurea magistrale impartiti in altri Atenei italiani (Trento, Modena e Reggio Emilia, Milano Bicocca, Bologna, Roma La Sapienza, Napoli, Catania e Palermo) non ha evidenziato la previsione di un punteggio massimo, relativo all’esame di laurea, superiore rispetto a quanto prospettato nelle presenti *Linee guida*.

1. *Normativa essenziale di riferimento*

Il T.U. delle leggi sull'Istruzione superiore, approvato con R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, dopo aver previsto che «Gli esami sono di profitto [...] di laurea o diploma» (art. 159), sancisce che, salvo il disposto dell'art. 163 (che, relativamente alla laurea in ingegneria prevede lo svolgimento di un progetto specifico ed una discussione orale) «le modalità dell'esame di laurea [...] sono determinate dallo Statuto di ogni Università» (art. 162), disposizione che va oggi interpretata come riferita ai Regolamenti didattici di Ateneo, a norma del vigente ordinamento universitario.

Il successivo R.D. 4 giugno 1938, n. 1269, recante approvazione del *regolamento per gli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e l'assistenza scolastica nelle Università e negli Istituti superiori*, non disciplina le procedure dell'esame finale di laurea, di cui sancisce però la pubblicità (art. 43), limitandosi a prevedere le condizioni di ammissione dello studente e le modalità di costituzione delle commissioni nominate dal Rettore e formate, *ex art.* 42, da 11 componenti, riducibili sino a 7 in caso di necessità.

Secondo il vigente ordinamento universitario, a norma del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, art. 11, le «caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio» (cioè la laurea triennale o la laurea specialistica o magistrale) sono determinate dai *Regolamenti didattici di Ateneo* (art. 11, comma 2, lett. *d*), i quali disciplinano, altresì, gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai Corsi di studio, con particolare riferimento (tra l'altro) «alle procedure per lo svolgimento [...] della prova finale per il conseguimento del titolo di studio» (art. 11, comma 7, lett. *d*) e «alle modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente, che deve comunque essere espressa mediante una votazione [...] in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode».

Il comma 5 dello stesso art. 11, precisa che **«per il conseguimento della laurea magistrale deve comunque essere prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore»**. *A contrario*, la prova finale per il conseguimento del diploma di laurea (triennale) non richiede, necessariamente, la presentazione di un elaborato con le caratteristiche di tesi, cioè di una dissertazione scritta, ferma l'esigenza che anche detta prova si riconnetta comunque a precise «attività formative relative alla preparazione» della stessa, indicate nei diversi corsi di studio a norma dell'art. 10, comma 5, lett. *c*, del D.M. 270/2004.

Il *Regolamento didattico dell'Università di Messina*, nella formulazione emanata con D.R. 1636 del 22 luglio 2015, prevede che gli Ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale determinino, *inter alia*, «le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio, stabilendo se questa possa essere discussa in lingua straniera e se nella medesima lingua straniera possano essere redatti l'*eventuale* elaborato scritto richiesto per la laurea e la tesi» (art. 12, comma 2, lett. *i*, Regolamento didattico). In ogni caso, “La prova finale e l'esame di laurea sono determinati in conformità alle linee guida approvate dal Senato Accademico” (art.12, ult. comma).

L'art. 24 dello stesso Regolamento precisa che «il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, le cui modalità di svolgimento, di norma legate alla presentazione da parte dello studente di un elaborato scritto o della tesi, sono disciplinate nel Regolamento didattico del Corso di Studio nel rispetto delle Linee guida di Ateneo. La prova finale della laurea e della laurea magistrale deve costituire un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso».

Le prove finali per il conseguimento della laurea e della laurea magistrale relative a ciascun anno accademico devono svolgersi entro il 31 marzo dell'anno accademico successivo (art. 20, par. 4, Regolamento didattico) e si articolano, di norma, in almeno 3 appelli.

Non sussistono, né a livello di normativa nazionale né a livello di regolamentazione di Ateneo, vincoli ulteriori sulle modalità dell'esame di laurea, fermo restando che è necessario indicare, tra le attività formative del singolo Corso di Studio, quelle «relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio» (art. 13, comma 1, lett. *e*, Regolamento didattico).

Sul piano organizzativo e didattico, il Direttore del Dipartimento definisce il calendario e la composizione delle Commissioni di laurea che debbono essere formate da non meno di 7 membri; i *criteri di valutazione* per ogni tipo di prova finale sono fissati dai Regolamenti di Dipartimento i quali, in forza del Regolamento tipo di recente approvazione, rinviano sul punto al Manifesto degli Studi dell'anno di immatricolazione dei candidati.

I componenti della Commissione sono chiamati ad esprimere il loro giudizio, contestualmente all'espletamento della prova, «tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità personale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro svolto (art. 24, par. 3, Regolamento didattico). In ogni

caso, «lo svolgimento degli esami finali di laurea [...] è pubblico così come pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale» (art. 24, par. 4, Regolamento didattico).

La proclamazione, che chiude l'esame finale, è dichiarazione di conoscenza e certazione e determina (in capo al candidato che ha superato la prova) lo *status* di laureato (da cui discendono tutti i connessi effetti di legge).

Essa integra dunque una dichiarazione pubblica, con carattere di ufficialità, del conseguimento del titolo in esito al superamento dell'esame finale di laurea ed è resa da un soggetto munito della necessaria autorità (Presidente della Commissione di Laurea che coincide con il Direttore del Dipartimento, o del Corso di Studi o – in mancanza – con il componente ordinario più anziano di ruolo).

L'atto di proclamazione è quindi la dichiarazione del Presidente della Commissione, trascritta e documentata con la formula conclusiva della verbalizzazione, ove è riportato che la Commissione, sulla base delle risultanze della prova sostenuta dal candidato «x», dichiara lo stesso approvato con voti «y/110» e lo proclama dottore in «z». *Per espressa previsione normativa questa dichiarazione è pubblica* e deve essere portata a conoscenza dell'interessato e di tutti i presenti alla seduta di laurea.

Alla luce della normativa brevemente richiamata, il risultato dell'esame di laurea è perfezionato per effetto del superamento della prova finale, quale risulta dal giudizio della Commissione espresso dal voto finale in centodecimi e dalla dichiarazione (proclamazione) del conseguimento del titolo, per come verbalizzata.

2. *Sintesi di alcune esperienze maturate a livello nazionale*

Gli Atenei italiani affidano ai Regolamenti dei singoli Corsi di studio la determinazione delle modalità di preparazione e presentazione della prova finale della laurea magistrale, la quale conserva comunque una chiara rilevanza formale, diversamente da quanto registrato con riferimento alle lauree triennali.

In conformità alle previsioni di legge, la prova finale consiste infatti nella redazione di una *tesi elaborata in modo originale*, di cui talora è espressamente richiesto anche il carattere sperimentale; è previsto un esame orale pubblico in cui il candidato dimostri di padroneggiare l'argomento di tesi e, in definitiva, di avere conseguito gli obiettivi formativi generali del

Corso. Le Commissioni, composte da almeno 7 membri, sono chiamate a valutare la prova e l'elaborato disponendo di un certo punteggio discrezionale (in linea di massima 6-7 punti), mentre minore rilevanza assume la valutazione vincolata di alcuni elementi del *curriculum* dello studente (di norma 3 punti)¹.

L'esame conserva, dunque, una sostanziale valenza (ai fini del voto finale) ed una certa solennità anche se, in alcuni casi, il momento della proclamazione è ulteriormente connotato da una dimensione cerimoniale, essendo differito sia pure di poco (v. ad esempio il Regolamento del Corso di laurea magistrale in Architettura dell'Università di Palermo o il Regolamento del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania).

In tali casi, la sessione di esame è organizzata come momento di verifica dei risultati conseguiti e, come tale, riservata alla discussione della tesi, in presenza della Commissione (che al termine della prova assegna, a porte chiuse, il voto di laurea e procede alla regolare compilazione dei registri) mentre la comunicazione del voto e la firma del candidato sono rimandate al successivo momento della proclamazione. Tale fase si svolge in un'aula diversa (Aula magna), alla presenza di parenti e amici (ivi indirizzati) dove (secondo quanto segnalato nei calendari) si recheranno, oltre ai laureandi, i Presidenti ed i Segretari delle Commissioni di esame. Gli altri membri delle Commissioni non prendono parte a tale momento della proclamazione. La cerimonia prevede l'uso delle toghe sia da parte dei docenti che degli studenti.

In altri casi, la "Giornata di proclamazione" può anche essere differita di qualche giorno rispetto all'appello di laurea, ma il laureato può comunque stampare (sin dalla comunicazione del voto) un modello di autocertificazione attestante il conseguimento del titolo. Il candidato è tenuto, in alcuni casi, a predisporre una breve presentazione della tesi che sarà proiettata in occasione della proclamazione (Bocconi, Roma La Sapienza, Siena).

¹ Università di Trento, Modena e Reggio Emilia, Università La Sapienza di Roma; l'Università di Palermo; nell'Università di Catania il punteggio massimo conseguibile è di 11 punti.

PROPOSTA

- Caratteri della prova finale:** la prova finale della Laurea magistrale consiste nella predisposizione di una **tesi elaborata in modo originale** dallo studente sotto la guida di un relatore.
2. Deposito/consegna dell'elaborato: l'elaborato è redatto in italiano o anche in lingua straniera secondo quanto previsto dai regolamenti dei diversi Corsi di studio; l'elaborato, *munito del visto di approvazione del relatore*, è depositato in via informatica nei termini previsti dal Regolamento del Corso di Studio, sulla base del calendario fissato dal Direttore del Dipartimento (presso cui il Corso è incardinato) in relazione ai diversi appelli di laurea. La tesi così depositata è resa visionabile ai componenti della Commissione di laurea (almeno 7 membri) nominata dal Direttore di Dipartimento per quell'appello di laurea. I *Regolamenti dei diversi Corsi di Studio possono prevedere la figura del controrelatore, nominato dal Direttore del Dipartimento, il relatore cura che la tesi magistrale sia trasmessa al controrelatore, in formato cartaceo o elettronico, almeno 20 giorni prima della data prevista per la seduta di laurea. Il controrelatore partecipa alla Commissione di laurea al pari del relatore.*
 3. Modalità di svolgimento dell'esame di laurea: l'esame di laurea è pubblico e consiste nella presentazione da parte del candidato della tesi di laurea innanzi ad una Commissione composta da almeno 7 membri, nei tempi e nel luogo indicati nel calendario fissato dal Direttore del Dipartimento. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale è redatto processo verbale firmato da tutti i componenti della Commissione e dal Presidente. **La proclamazione avviene al termine dell'esame dei laurea, esperita la valutazione di competenza della Commissione, per singolo candidato o per gruppi di candidati;** può anche essere rinviata *al termine della seduta*
 4. Punteggio dell'esame di laurea: Le commissioni devono esprimere i loro giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi del candidato, valutandone la maturità

culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro svolto.

Il punteggio dell'esame di laurea è pari alla somma tra il **punteggio di base**, il **voto curricolare** ed il voto di **valutazione della prova**.

- ✓ Il punteggio di base è dato dalla *media aritmetica ponderata rispetto ai crediti e convertita in cento decimi (comunicata dalla Segreteria studenti) di tutte le attività formative con voto espresso in trentesimi, previste nel piano di studio del candidato*, con arrotondamento dei decimi all'unità superiore o inferiore più prossima; in dettaglio, la media è arrotondata al numero intero superiore se il totale decimale è almeno pari a 0,51 ed al numero intero inferiore se è uguale o inferiore a 0,50, mentre alle votazioni di trenta e lode è assegnato valore di 31.
- ✓ Il voto curricolare è pari nel massimo a 5 punti, che vengono assegnati al candidato il cui *curriculum* (secondo quanto trasmesso dalla Segreteria) riporta una serie di elementi oggettivi. Due elementi varranno per tutti i Corsi di Studio e sono: la partecipazione a programmi di mobilità internazionale con acquisizione di un certo numero di crediti; conclusione degli studi in corso. Tre criteri, invece, saranno stabiliti dai singoli Corsi di Studio e riportati nei rispettivi regolamenti.
- ✓ Il voto di valutazione, nella disponibilità della Commissione, è pari nel massimo a 6 punti ed è assegnato sulla base di una valutazione discrezionale dell'elaborato (tenuto conto della relazione del relatore e dell'eventuale controrelatore), della discussione, stesura della tesi in lingua straniera in genere, capacità di espressione e di argomentazione, dell'andamento della prova (andranno meglio specificate). Anche la lode rientra nella discrezionalità della Commissione e deve essere conferita all'unanimità (ad elaborati di alta qualità), ma può essere assegnata solo a studenti che raggiungano un voto complessivo di almeno 111/110.

La vincolatività delle presenti Linee guida, una volta approvate del S.A., discende dalle vigenti disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.